

## Ascensione 2021

---

### La Parola

---

#### Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

#### Salmo (Sal 46,2-36-9) (47)

**Rit. 1 = Alleluia, alleluia, celebrate il Signore.**

**Rit. 2 = Ascende il Signore tra canti di gioia, Alleluia! Alleluia!**

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R.**

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **R.**

#### Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,1-13)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

### **Dal Vangelo secondo Marco (16,15-20)**

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

### **Mi preparo all'ascolto**

---

La Festa dell'Ascensione chiude un tempo e ne apre uno nuovo. Termina il tempo del Dio-con-noi in carne ed ossa ed inizia il tempo dell'attesa del Dio-con-noi. E' una bella occasione per stare un po' in ascolto della Parola e permettere alla Parola di illuminare luci ed ombre della Chiesa e, di conseguenza, della nostra Comunità.

Il testo che mi affascina è il racconto del Libro degli Atti. Non intendo presentarne una esegesi dettagliata, ma semplicemente meditare, ascoltare e riascoltare l'ultimo versetto, contemplare il Veniente che ritorna allo stesso modo in cui è *salito al cielo*.

### **In ascolto di Atti 1, 11**

---

*...questo stesso Gesù il quale è stato sollevato in alto...* Gesù di Nazareth nel suo evento di morte e risurrezione, cioè attraverso la morte in croce, è stato *sollevato*, è diventato *Signore*. Chiaramente non v'è nel testo alcuna allusione che possa far pensare ad un movimento di tipo "ascensionale" secondo il nostro concetto moderno di "andare in alto sollevandosi da terra". I discepoli, la prima comunità cristiana esprime così la propria fede in Gesù come Messia atteso, come rivelatore autorizzato "da" e "di" Dio.

*...verrà:* Gesù è il *veniente*: così la Chiesa inizia ad esprimere la propria fede come attesa della "venuta – ritorno" del suo Signore, quello che ha visto per 33 anni e, specialmente, ha visto morire in croce.

*...allo stesso modo avete visto lui andante verso il cielo...* In quale modo Gesù è diventato Signore? Bene, allo stesso modo rimane il *Veniente*: il suo ritorno non sarà diverso dall'evento pasquale! E' ancora la croce che domina la scena della storia: tra il tempo della Pasqua e il tempo del Ritorno definitivo si staglia la novità-scandalo della croce. Se quella è la massima rivelazione di Dio, l'uomo deve guardare lì mentre attende il Veniente, mentre attende di poter contemplare in faccia il volto di Dio rivelato nel volto umano di Cristo in Croce. L'idea di un Dio che si è manifestato povero e debole nell'Incarnazione ma che ritornerà in potenza e di conseguenza non sarà più il rivelatore della misericordia senza confini di Dio, è semplicemente aberrante!!!

## **Contempliamo il Crocifisso -Veniente**

---

Le riflessioni che seguono sono una sintesi personale di letture di testi di B. Maggioni ed E. Bianchi.

**[1] Il cristiano è un uomo in attesa.** E – lo sappiamo bene – sono le nostre attese che motivano le nostre scelte. E' la sete che ci spinge a cercare l'acqua.

Il cristiano rifugge da ogni atteggiamento trionfalistico perché sa molto bene che né i cristiani né la chiesa sono garantiti in un loro successo. Gesù ha detto: <<Quando il Figlio dell'uomo tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?>>. E questa domanda rimane domanda. Il cristiano deve restare libero di fronte agli esiti della storia che non appartengono a lui. La sua preoccupazione deve essere quella di santificare il Nome di Dio nel mondo, di attendere il Regno e riconoscere che Dio è fedele alle promesse; la chiesa si preoccupa di essere sale che conserva il suo sapore, di essere ricettacolo della luce che non viene meno. Basta!

Il cristiano è profeta, posto a testimone tra due eventi: la croce e la parusia. Spesso la profezia è divenuta ambito di esercizio retorico da parte di molti nella chiesa; ma non basta denunciare illeciti o situazioni di disonestà o di corruzione presenti nel sociale per essere costituiti profeti: già Socrate o Cicerone o Marx hanno fatto questo! Il profeta media la Parola di Dio nel presente e oggi, forse, questa operazione richiede un lavoro molto oscuro, non gridato, nutrito di silenzio, di ascolto, di attesa, di profondità, di interiorità, affinché questa Parola possa trovare terreno fecondo in un'umanità accogliente e ben disposta. La lotta profetica del cristiano, oggi, non susciterà titoli di quotidiani né attenzione dei mass media. La lotta contro i moderni idoli richiede un lavoro paziente e nascosto di tessitura della profondità umana, di ricostruzione di una "grammatica dell'umano" che consenta l'accoglienza della Parola di Dio, lo sviluppo del dono della fede, il linguaggio della preghiera. La "grammatica umana" esige la "grammatica della fede" e viceversa. I guai iniziano quando non si capisce e non ci si capisce.

Il cristiano è profeta perché testimonia che Cristo, e con lui i martiri, il discepolo, secondo la misura umana possono aver fallito e infatti spesso appaiono vittime, e tuttavia sono stati capaci di aprire orizzonti nuovi per l'umanità, di mostrare in se stessi una salvezza operante, di lasciare un messaggio che rimane tale oltre il tempo.

**[2] Nella storia da credenti nel Crocifisso: *allo stesso modo ritornerà...*** Ma cosa significa? Oggi c'è la tendenza a mettere l'accento quasi esclusivamente sulla risurrezione come festa continua del cristiano. Questo è positivo se visto come reazione al dolorismo e alla spiritualità individualistico-meritoria che, a volte, ha informato la fede cristiana... L'equilibrio è delicatissimo: croce e risurrezione vanno affermate contemporaneamente e con la medesima forza. Croce e risurrezione sono una dentro l'altra. Proporre un cristianesimo senza croce significa proporre un cristianesimo a basso prezzo.

In una società in cui si sta bene, in cui tutto deve essere accolto con gioia, la dimensione della croce viene a mancare e dunque viene a mancare anche la parola della croce, questa follia per i pagani, questo scandalo per i credenti (Paolo). Questo è un impoverimento del cristianesimo per cui a volte

i cristiani, di fronte al dolore, alla disgrazia e alla morte, non hanno più la capacità di dire una parola. Anzi, spesso farebbero molto bene a tacere!!! Quando la sofferenza appare accanto a noi, nella nostra vita, non si è più capaci di comprendere la sua verità profonda, non si è più capaci di darle un nome. Ci chiamiamo cristiani e dimentichiamo che il nostro fondatore muore con una domanda!!!

La risurrezione è già impressa con le sue energie nella vita del cristiano, ma non è ancora totalmente compiuta. Noi attendiamo ancora la risurrezione nostra; e la risurrezione di Cristo, che pure è già operante nella storia, non ha avuto ancora una sua piena manifestazione che ci sarà soltanto quando *ritornerà*. Abbiamo troppo velocemente dimenticato che Cristo ci ha “*già*” salvati ma che questa salvezza “*non ancora*” nella sua pienezza è donata a noi.

E – non dimentichiamolo – noi attendiamo questo compimento insieme a tutti gli altri uomini in questo pellegrinaggio faticoso, in cui continuiamo ad essere contraddetti dal peccato e dalla morte; questo motiva la solidarietà con l’uomo nella storia.

**Nota - L’uomo perfetto...** (Lettera agli Efesini, 2° Lettura)

Solo un cenno: ...*fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo* (Ef 4, 13). L’uomo perfetto è finalmente l’uomo adulto. Un testo di Filone di Alessandria ci aiuta a capire questa crescita che va verso l’uomo adulto, che deve riguardare tanto il singolo quanto la comunità. Parla delle varie fasi della vita. Dice che c’è il neonato, il bambino, il fanciullo, l’adolescente, il giovanetto, il giovane, l’uomo perfetto. Vertice è l’uomo perfetto: stessa espressione che troviamo in Efesini. Ora ogni comunità cristiana è chiamata a immergersi in questo cammino: uscire dall’età infantile e diventare adulta. Una Chiesa adulta è anzitutto una Chiesa in cui le persone contano più delle strutture, contano più delle funzioni che svolgono, contano più dei loro ruoli. Quindi una comunità adulta non va confusa con comunità efficiente, ben organizzata, ma è una comunità in cui l’altro viene riconosciuto come persona!

## MEDITAZIONE

Festa dell’Ascensione, Festa di Gesù che *sale in cielo*. Non dobbiamo certo pensare a un cambiamento di luogo, un andare fisicamente in alto, in cielo. Questo modo di esprimersi fa parte del linguaggio biblico: Gesù sale in alto come il re saliva in alto, sul trono, il giorno in cui era incoronato re. Noi ci esprimiamo così: *salire di grado*. Dire *in cielo* è per dire Dio, il *mondo di Dio*, tutto quanto per noi è *mistero*; e quando diciamo terra (*humus* in latino) intendiamo l’umano, il mondo dell’uomo. Sono i linguaggi che l’uomo usa da sempre: *terreno* per dire l’uomo, *celeste* per dire Dio. Come ha letto la prima comunità cristiana la vita, l’*umano* di Gesù? Nell’*umano di Gesù*, cioè nella sua vita condivisa con gli uomini e le donne del suo tempo, la prima Chiesa ha visto anche la dimensione *celeste*. Se volessimo dire il senso della Festa di oggi con parole nostre potremmo dire: più sei umano come Gesù più sei nel mondo di Dio, più sei nel mondo di Dio più sei umano. In altre parole: in Gesù vedo insieme l’umano e il divino, il modo di agire di Dio nel modo di agire umano di Gesù.

La Parola che illumina questa Festa, dunque, ci invita a ripensare a quello che Gesù ha *fatto e insegnato* perché in questo la prima Chiesa ha iniziato a vedere non solo l’*umano* ma anche il *celeste*. Vediamo alcuni passaggi.

1. Luca inizia proprio così il libro degli Atti: *il mio primo Libro* (il Vangelo) *ha narrato tutte le cose che Gesù ha iniziato a fare e insegnare fino al giorno in cui...* e siamo alla Festa di oggi. Quello che Lui *ha fatto e insegnato* ha portato a vedere in Lui il Messia, il Re, il Signore, il Figlio di Dio... Questi sono i titoli che la Prima Chiesa ha iniziato ad attribuire a Gesù proprio a partire da

quella vita *umana*. Da sottolineare questo: la sua vita è il vero insegnamento. Gesù non ha dettato un codice per una nuova religione: fai questo, non fare quest'altro... Ha vissuto un'esperienza da uomo; dentro questa esperienza tu sei invitato a vedere all'opera il Dio a cui ti affidi. Questo significa *Celebrare Gesù che sale in cielo*.

2. Per questo Luca continua così: *di questo voi sarete testimoni*. Sarete testimoni di me, dice Luca; non dice: sarete testimone di un insegnamento, anche se importante. Prima di tutto siamo testimoni di una Persona, del suo vissuto, perché nel suo vissuto noi possiamo intuire l'agire di Dio, ovviamente per quanto a noi concesso.

3. Termina così la prima lettura di oggi, l'inizio degli Atti degli Apostoli: *Verrà nel modo in cui l'avete visto salire in cielo...* Come l'hanno visto salire in cielo? Andando a finire in croce: *veramente costui era Figlio di Dio!* Questa è l'Assunzione. Il centurione pagano primo testimone di Chi Gesù veramente è! Il Cristo che accompagna i nostri passi non è un Cristo diverso da quello. Un ritornello ancora oggi purtroppo ricorrente: Adesso Dio è paziente, ma quando ritornerà ciascuno dovrà rendere conto davanti a Lui! Finalmente giustizia sarà fatta! Questo è il Dio che abbiamo in mente noi, non il Dio di Gesù Cristo, il Dio delle Scritture.

A questo punto è estremamente illuminante il Vangelo di oggi (finale del Vangelo di Marco): Nella prima versione il Vangelo di Marco finisce nel peggiore dei modi, con le donne che fuggono spaventate e *“non dissero nulla a nessuno perché avevano paura”*. Poi, però, viene aggiunto l'episodio della Maddalena e pure questo si conclude così: *“Ma essi (gli apostoli) udito che era vivo...non credettero”*. Poi si parla di “due di loro” (probabilmente sono i due di Emmaus) con questa conclusione: *“ma non credettero neppure essi”*. A questa gente assolutamente incredula viene detto: *«Andate in tutto il mondo...predicate il vangelo ad ogni creatura... Ed essi partirono»*. Questo è il Vangelo consegnato alla Chiesa futura: I predicatori – passati, presenti e futuri – sono forse loro per primi a non credere fino in fondo a quello che annunciano, eppure ugualmente partono...??! Il nostro Dio vive in compagnia di gente così: Lui sa guardare la Storia in modo diverso dal nostro!